Anno. IV. TORINO Martedì 8 FEBBRAIO 1870. Num. 39.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 8 FEBBRAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

Ciò che ieri pareva un'utopia diventa oggi un fatto, e la ragione, come dice il Montesquieu, finisce sempre per aver ragione. Negli anni testè scorsi per poco non si rilegava tra' sogni il decentramento, si diceva una mera maschera del federalismo, una permanente congiura contro l'unità italiana. Ebbene non passa giorno che quel sistema di governo non faccia un progresso, non trovi un nuovo patrocinatore, e non tra' visionari ed avversari del nostro Stato, ma fra gli uomini pratici e i più provati amici del risorgimento della nostra nazione.

Lo stesso ministro dell'interno, che aveva voce di tenace fautore dell'accentramento e come tale veniva qualificato dagli amici della amministrazione passata, intende, se vere sono le notizie date con molta sicurezza da chi crede conoscere la verità, operare nel senso della libertà comunale le più ampie riforme e lasciare ai municipii la nomina dei sindaci.

Nella Camera elettiva il partito del decentramento acquista sempre nuova saldezza ed un indizio di questa nuova tendenza degli spiriti sarà la nomina a relatore del bilancio degl'interni del conte Pianciani, il quale svolse con molto acume, in opere espressamente scritte a quello scopo, quella dottrina, che è del pari patrocinata dal signor Jacini, benchè militi in un campo politico opposto a quello dell'onorevole Pianciani. E nel seno della destra, secondochè scrivono alla *Gazzetta di Milano*, si è formato un nuovo partito avente per capo il signor De Blasiis, il quale altresì ha preso per propria bandiera il decentramento.

Si sa che questo si può applicare in diversi modi, o scemando assolutamente l'azione del Governo, lasciata la massima parte possibile alla libertà individuale, e questo è il migliore di tutti, o demandando una parte delle attribuzioni del potere centrale a' suoi agenti nei singoli distretti, col qual mezzo si può ottenere una spedizione più pronta degli affari, ma non si vantaggia la libertà, o infine coll'incaricare le provincie e i comuni di parecchi servizi, e insieme odossandone loro la spesa.

A questo partito si è già appigliato qualche volta il Governo, non tanto per vaghezza di scemare le proprie attribuzioni, cosa che finora non gli è andata molto a genio, quanto per liberare il bilancio passivo di qualche spesa. E come non vennero contemporaneamente liberate le Provincie ed i Comuni dei carichi che stavano già prima sulle loro spalle, i contribuenti non trovarono nessun sollievo per questa specie di decentramento e i fautori dell'ordine presente di cose poterono pertanto dire che dalle proposte riforme nissun bene si poteva aspettare. Noi crediamo tuttavia che s'ingannassero e che sarebbe sempre un bene il demandare alle amministrazioni locali molti servizi, ora affidati allo Stato.

Primieramente ciò che ora è più urgente è il diminuire sensibilmente le spese dello Stato, e queste diminuiscono naturalmente quanto minori sono le sue attribuzioni, perchè per compierle avrà a stipendiare un numero minore d'impiegati.

Poi non è vero che la spesa sia la medesima se un affare si spedisce nel luogo stesso ove si ha a trattare, o se deve spedirsi nella capitale, passando prima per la trafila delle autorità locali. Saranno in ogni caso sempre alcune scritturazioni di meno e oltre alle spese che necessita la moltiplicità degli ordigni si risparmierà pure del tempo e questo risparmio può essere vantaggiosissimo quando v'è pericolo nell'indugio, quando si può perdere una buona occasione attendendo, quando una riparazione fatta a tempo necessita una piccola spesa e una grande invece quando s'è indugiato.

Aggiungasi che molte volte non si può pure deliberare nella sede del Governo, senzachè si siano prima chiesti nuovi ragguagli e perizie, in seguito alle dimande venute dai singoli distretti, quindi nuove spese, nuove perdite di tempo.

È naturale che si compiano molto meglio certi affari da chi ha interesse a sbrigarli presto e conoscenza dei bisogni locali che non da alcuni impiegati dimoranti in una città lontana, i quali in ogni caso non farebbero che far capo a coloro che dimorano nei singoli distretti.

Finalmente col ridurre la bisogna dello Stato si ridurrebbe altresì quella del Parlamento e si eviterebbe il lamentato inconveniente delle eterne e così poco fruttuose sessioni consumate vanamente in gran parte in noiose interpellanze, in petizioni mandate dopo la discussione agli archivii, e i deputati non più assediati tanto dalle istanze dei loro elettori potrebbero vacare con maggior agio agli interessi generali dello Stato.

Tale conseguenza deriverebbe di necessità dalla effettuazione del decentramento. Il Governo è risponsabile di tutti i suoi atti e tale risponsabilità è in ragione diretta delle sue attribuzioni. Oggi è impotabile persino dell'amministrazione dei Comuni, di cui nomina i sindaci. Esso deve dunque tenersi parato a dare soddisfazione a qualunque membro del Parlamento gli chiegga ragione del suo operato, benchè nel fatto sia impossibile che possa avere cognizione esatta di tutti i fatti dell'amministrazione. Tutto quindi si riduce ad una mera finzione, a risposte evasive, a trovare il mezzo di sgabellarsela tenendosi sulle generali. Perchè non si pensa a sostituire alle predette finzioni la realtà?

Una gran lotta avrà, appena riaperto il Parlamento, a sostenere il Governo sulle quistioni che sono o devono essere realmente di sua competenza, e principalmente la finanziaria, che a tutte sovrasta presentemente.

È un po' difficile di farsi delle idee esatte sulla fortuna che incontra sotto l'amministrazione del sig. Sella la tassa della macinazione, giacchè gli amici di esso dicono che tutto va in fil di ruota, e i suoi avversarii che tutto va sempre male. Secondo il *Corriere di Milano*, i mulini della provincia di **Cremona** vennero tutti forniti di contatori, i quali funzionano ottimamente. È vero che ciò non ostante non si è superata ancora la difficoltà di determinare la quota che debbono pagare gli esercenti in proporzione dei giri delle macine. La *Gazzetta di Milano* annunzia invece prossima la chiusura di quasi tutti i mulini del circondario di **Lodi**.

I proprietarii dei mulini di **Villafranca** e del **Finalese**, secondochè scrivono al *Panaro*, stanno per intentare lite al Governo pei danni recati ad essi dall'imposta applicazione dei contatori, di fronte alle convenzioni provvisorie stipulate con tutti gli altri mulini. Forse il Ministero si consolerà pensando che ciò che non ricava per diritto di macinazione lo ricaverà per diritti giudiziarii e carta bollata, giacchè, secondo il noto adagio, *dum lis pendet crumena tendet*. Se il sig. Sella si sarà almeno avvicinato alla soluzione di quell'ardua questione, che è il far pagare, senza vessazioni e con equa distribuzione, la predetta tassa, una delle sue predilette invenzioni, potrà dirsi saldo sugli arcioni. Ma è permesso sinora il dubitarne.

Ancona, 6. — Venerdì passato, scrive il *Corriere delle Marche*, giunse l'ordine ministeriale di sospendere definitivamente i lavori del nostro bacino di carenaggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCVI, parte supplementare) del 3 gennaio, con il quale la Società anonima di mutuo credito, per azioni nominative, costituitasi in Montechiaro sul Chiese per scrittura privata del 17 novembre 1869, sotto il titolo di *Banca popolare*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali adottati con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data del 18 marzo 1869, introducendovi alcune modificazioni.

2. **Un decreto** (n. 5443) del Ministro delle finanze in data del 27 dicembre 1869, a tenore del quale il prezzo di costo del sale comune o granito, da vendersi per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali, viene fissato per un triennio a datare dal 1° gennaio 1870:

In lire 4 60 (lire quattro e centesimi sessanta), ogni quintale metrico pel magazzino di Bologna;

In lire 3 60 (lire tre e centesimi sessanta) ogni quintale metrico, pel magazzeno di Lodi;

In lire 3 45 (lire tre e centesimi quarantacinque), ogni quintale metrico, pel magazzino di Milano;

In lire 3 22 (in lire tre e centesimi ventidue), ogni quintale metrico, pel magazzino di Torino, restando a carico degli acquirenti la provvista delle scatole alleranti.

3. **Il seguito** dell'elenco dei sindaci pel triennio 1870-71 e 72, stati nominati con R. decreto del 25 novembre 1869.

4. **Una disposizione** relativa ad un ufficiale superiore dell'esercito.

5. **Elenco** di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5447) del 17 gennaio, con il quale, il Comizio agrario del mandamento di Vigevano, circondario di Lomellina, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** (n. 5468) del 27 gennaio, con il quale, il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza viene costituito per numero, grado, classe e stipendio, giusta l'unito ruolo organico firmato dal Ministro dell'interno:

N. 11 questori a L. 5000 di annuo stipendio; n. 11 ispettori di questura a L. 3200; n. 75 ispettori di 1ª classe a L. 3000; n. 50 ispettori di 2ª classe a L. 2800; n. 120 delegati di 1ª classe a L. 2500; n. 150 delegati di 2ª classe a L. 2000; n. 500 delegati di 3ª classe a L. 1700; e n. 618 applicati a L. 1300.

Da quel ruolo organico risulta che gli ufficiali di pubblica sicurezza saranno 1535, e che i loro stipendi ammonteranno complessivamente ad annue L. 2,608,000.

Le riduzioni occorrenti ad attuare quel ruolo saranno fatte gradatamente dal 1° febbraio in poi, in modo però che il ruolo stesso abbia il suo pieno effetto col 1° gennaio 1871.

3. **Un regio decreto** (n. 5469) del 27 gennaio, con il quale, a far tempo dal 1° luglio 1870, sono soppressi gli uffici di questura in Verona.

4. **Il seguito** dell'elenco dei sindaci pel triennio 1870-71 e 72, stati nominati con regio decreto del 25 novembre 1869.

5. **Nomine** fatte nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

6. **Elenco** di nomine e disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

7. **Una serie** di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici.

PROVINCIA DI SASSARI.

Deputazione provinciale.

Avviso di concorso.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale del 21 settembre 1869, che fissa in bilancio la somma di lire 1200 per retribuire un insegnante di agricoltura teorico-pratica nella scuola normale magistrale di questa città;

Vista la nota del Ministro sulla pubblica istruzione del 28 ottobre ultimo scorso, con cui promette un sussidio di lire 300 per l'insegnante medesimo;

Notifica:

È aperto il concorso per titoli per la nomina del professore d'agronomia presso la scuola normale di Sassari.

Gli aspiranti a questa Cattedra dovranno a tutto il 28 febbraio prossimo inviare al Presidente della Deputazione provinciale:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di moralità;
3. Diplomi od altri titoli per i quali credono poter ottenere il posto a cui aspirano.

La domanda dovrà indicare la dimora del concorrente, con espressa obbligazione di assumere l'ufficio non più tardi di venti giorni dalla notificazione della nomina, la quale verrà fatta dal Consiglio provinciale a scrutinio segreto sulla relazione della Deputazione.

Sassari, addì 26 gennaio 1870.

Il Reggente Presidente
MERCOPERTI.

NB. Il nominato, offrendosi a dare lezioni pubbliche serali o domenicali, avrà, oltre lo stipendio, una gratificazione di lire 300 dal Comizio agrario.

Cronaca Cittadina

— **Consiglio Comunale di Torino.** — Seduta del 7 febbraio 1870.

Presidenza MASINO.

I. Aperta la seduta vien letto il verbale della precedente, il quale è approvato.

Il Sindaco fa dare lettura di un elenco contenente le proposte fatte dalla Commissione composta dei consiglieri Buniva e Pateri per surrogazione di membri dimissionari delle Congregazioni di Carità.

Il Consiglio approva tali proposte per suffragi segreti con voti 25 su 40 votanti.

II. L'ordine del giorno porta: *Fino Luigi — Applicazione di apparecchio per raccogliere le acque immonde.*

Masino avverte che la Giunta, in seduta del 12 gennaio prossimo passato, incaricò una speciale Commissione composta dei consiglieri Capuccio, Arnaudon e Corsi, di esaminare la domanda del signor Fino. Invita quindi il cons. Corsi a voler riferire il parere della prefata Commissione.

Corsi. La Commissione è favorevole alla concessione di cui si tratta, ritenendo che le condizioni suggerite dai civici uffizi di polizia, d'arte e d'igiene provvedano acconciamente alla tutela dell'igiene. Se non che sarà indispensabile che si osservi bene quando verrà applicato l'apparecchio Fino agli orinatoi, che il pozzetto di questi sia rivestito di *beton*.

Arnaudon. Io avrei desiderato che si fosse atteso fino a quest'estate a prendere una deliberazione su questo proposito, perchè allora si sarebbe potuto meglio riconoscere se l'apparecchio Fino desse luogo ad esalazioni, o potesse così nuocere alla salubrità pubblica. Dagli esperimenti da me fatti venni a riconoscere che il *beton* lascia luogo a qualche leggiera infiltrazione, e quindi io sarei d'avviso che si limitasse la concessione a favore del signor Fino per una parte sola della città. L'oratore quindi aggiunge molte considerazioni sull'utilizzazione delle materie fecali a vantaggio dell'agricoltura.

Chiappero. Io penso che se si vuole incoraggiare questa nuova industria, la quale sarà per ridondare a beneficio dell'agricoltura, non si debba stabilire l'applicazione ad una parte soltanto della città. È vero che la questione si può esaminare sotto due punti di vista: igienico ed agricolo. Ma finora si sono esagerati gl'inconvenienti che derivano dai pozzi neri; si commisero errori condannati dalla scienza. Ritengo che sia da condannare il sistema dei canali neri che disperdono le materie immonde nei fiumi; imperocchè in tal modo non solo si gettano sostanze preziosissime per l'agricoltura, ma si procura vieppiù l'infezione dell'aria. Esperimenti fatti a Londra provano quale causa d'infezione siano i canali neri. Io voto perchè si addivenga col tempo alla soppressione di detti canali.

Ferraris chiede schiarimenti sulle condizioni apposte alla concessione a favore del sig. Fino.

Corsi dà alcune spiegazioni in proposito.

Ferraris. A me sembra che il Consiglio comunale dovrebbe approvare in massima la concessione pregando la Giunta di coordinare le condizioni cui la medesima debb'essere soggetta per modo da conciliare la massima libertà d'azione pel Municipio colle spese cui dovrà sottostare il sig. Fino per l'applicazione del suo apparecchio.

Oytana. Desidererei che fosse fatta al Consiglio una proposta specifica delle condizioni a cui accenna il preopinante.

Rignon. La Giunta ha determinate queste condizioni nella sua deliberazione del 9 giugno 1869. Prego il Sindaco di farne dare lettura.

È data lettura del verbale di detta deliberazione in cui sono accennate in quattordici articoli le condizioni a cui si assoggetta la concessione a favore del sig. Fino.

Il modello dell'apparecchio da collocarsi presso gli orinatoi per il raccoglimento delle acque immonde, sarà costrutto secondo il sistema di quelli collocati contro il muro del magazzeno delle fontane. Il signor Fino non dovrà danneggiare, col collocamento del suo apparecchio, nè i pozzetti attuali, nè i tubi per condotta di gaz ed acqua potabile, ed userà tutte le precauzioni per evitare danni ai muri delle case vicine per infiltrazioni od altrimenti: sarà tenuto a tutte le spese per il ristabilimento del selciato. Lo spurgo dovrà aver luogo nelle ore notturne o tutt'al più di buon mattino. I pozzetti dovranno essere disinfettati con acque madri di solfato di ferro.

Il concessionario sarà esclusivamente responsabile verso i privati ed il pubblico di ogni danno proveniente dalla costruzione e dall'uso degli apparecchi, per il collocamento dei quali dovrà riportare l'assenso scritto dei proprietarii delle case contro le quali sono collocati gli orinatoi. La concessione è fatta per anni diciotto senza alcun privilegio a favore del signor Fino, rimanendo così in piena balia della città di fare ad altri consimili concessioni.

Ferraris. La legge soltanto concede i privilegi, non una convenzione; quindi propongo che alla parola *privilegio* adoperata nelle riferite condizioni si sostituisca la parola *privativa*. Di più vorrei che si aggiungesse la clausola che il concessionario non possa far cessione del contratto ad altri senza il consenso del Municipio.

Arnaudon. Desidererei che non fosse in alcun modo pregiudicata la questione di utilizzare le materie fecali, questione a cui allude l'onorevole Chiappero. È questa una questione gravissima che si agita da molto tempo dai più illustri scienziati, sulla quale conviene andare molto a rilento a pronunciarsi. In tutte le assemblee deliberanti, dinanzi alle quali fu portata quest'ardua questione la quale così vivamente interessa la igiene pubblica, si è sempre finora di prendere una deliberazione definitiva.

Se i più distinti scienziati dell'Europa non pronunciarono ancora su questa questione il loro definitivo giudicio, sarà forse questo consesso competente a risolverla? Io desidero che bene si sappia che il Municipio di Torino, i cui ordinamenti sono alle volte seguiti da altri Comuni, nel concedere al signor Fino la facoltà di applicare il proprio apparecchio non volle menomamente pregiudicata la importantissima questione dell'utilizzazione delle materie immonde.

Masino avverte che l'apparecchio in discorso ebbe già applicazione da molto tempo nella città di Brescia senza dar luogo ad alcun inconveniente. Pone quindi ai voti la proposta concessione alle condizioni riferite ed il Consiglio l'approva.

III. È data lettura di una deliberazione della Giunta in data del 2 corrente nella quale si espone come l'ingegnere Avenati abbia inoltrata domanda di concessione per stabilire un servizio d'omnibus su regoli in ferro tra la piazza Castello e la barriera di Nizza per via Lagrange. La Giunta propone che si accordi tale concessione con che la sua durata s'intenda di soli trent'anni al termine dei quali il concessionario dovrà ridurre in pristino a sue spese il suolo della via; la larghezza delle vetture dovrà essere minore di metri due onde il percorso nella via Lagrange non obblighi gli altri veicoli scorrenti sulle ruotaie in pietra a troppo incomodi svolti i regoli in ferro dovranno essere collocati nella parte centrale della via Lagrange tra le dette ruotaie in pietra; prima di giungere ai quadrivii dovrà annunciarsi l'arrivo del convoglio con uno squillo di tromba; il concessionario dovrà aderire fin d'ora al capitolato che la Giunta si riserva di stabilire in ordine a quelle maggiori prescrizioni e cautele che riputerà conveniente di stabilire allo scopo di evitare ogni inconveniente; in fine la concessione potrà essere dal Municipio revocata sempre quando ciò sia richiesto dal pubblico interesse, di cui solo la civica amministrazione potrà essere giudice, e senza che il concessionario possa pretendere indennità di sorta.

Baruffi. Nella relazione della Giunta si dice come un tale sistema abbia già avuto applicazione sulla strada che da Parigi conduce a Sèvres; ma quella strada, la quale parte dalla piazza della Concordia e traversa parallelamente ai Campi Elisi, è larga per lo meno dieci

volte la via Lagrange, ed è pochissimo frequentata. Non vorrei che succedessero inconvenienti attesa appunto la ristrettezza di via Lagrange ad il movimento che in essa ha luogo. Parmi quindi che la concessione si dovrebbe accordare solo per poco tempo, ad esempio per 6 mesi, onde fare così un semplice esperimento.

Villa Tommaso. È vero che la concessione all'ingegnere Avenati è fatta per trent'anni, ma la clausola della revocabilità quando sia richiesta dal pubblico interesse e senza diritto ad indennità esclude ogni timore. Se si trattasse di convoglio a vapore, gravi sarebbero i pericoli nell'abitato, ma si tratta semplicemente di un *omnibus* tratto da cavalli e con le misure di precauzione in vero molto severe proposte dalla Giunta non pare che si debbano temere pericoli.

Il Consiglio approva la concessione proposta dalla Giunta a favore dell'ingegnere Avenati.

IV. L'ordine del giorno porterebbe la *revisione del regolamento d'ornato.*

Rignon. Poichè questa sessione si è già tanto protratta, credo sarebbe meglio rimandare la trattazione, di questa pratica alla prossima primavera allo scopo evidente di maturare viemmeglio il progetto di tale regolamento.

Galeagno. Tanto più che il Ministero attende alla riforma della legge comunale. La facoltà dei Comuni in materia regolamentare ne potrebbero essere modificate.

Favale. Siccome la revisione di questo regolamento era molto desiderata allo scopo di lasciare maggiore libertà ai costruttori di case, resti inteso che la Giunta avrà la facoltà d'interpretare largamente l'attuale regolamento.

Il Consiglio delibera in conformità delle osservazioni dei preopinanti.

V. È data comunicazione di un elenco di doni ed omaggi.

Il Sindaco in seguito invita il pubblico a sgombrare dalla galleria ad esso riservata dovendosi addivenire alla trattazione di materie in seduta privata.

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 12 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Municipio di Bologna, azioni, 250 — Raviola Carlo 2 — Capello Andrea, 1 — Radicati conte Costantino, prefetto di Torino, 15 — Ranco, Silvetti e Comp., 10 — Thomatis, Rossi e Comp., 10 — Marini avv. Luigi, 4 — Berardi avv. Luigi, 1 — Dalgrosso avv. Alessandro, 1 — Marini avv. Enrico, 1 — Mattirolo avv. Emilio, 1 — Comizio agrario di Torino, 2 — Deker Enrico padre, 2 — Deker Enrico figlio, 2 — Rodella Costantino, professore e dottore in belle lettere, 1 — Aiello cav. Luigi, spedizioniere, 10 — Cannaveri Giovanni e Comp., 10 — Marmonis cav. Paolo, negoziante e fabbricante in cotoni 10 — Ghersi cav. Giuseppe, fabbricante di stoffe in seta 10 — Tensi Francesco, fabbricante, 10 — Barbugalato, 2 — Righini fratelli, negozianti, 5 — Massimino Bartolomeo, 3 — Bertinetti Antonio, orefice, 3 — Manfredo Bertone di Sambuy, 10 — Chineglia Marcello, 2 — Chineglia Giuseppe, 1 — Arnaudon cav. Giacomo, consigliere comunale, 1 — Juva avv. cav. Giacomo, consigliere comunale, 10 — Blengini Bartolomeo, orologiere, 1 — Defilippo Paolo, negoziante in vini a Savona, 1 — Mallaverni cav. Zeffirino, 1 — Società anonima degli esercenti per la riscossione del dazio consumo di Torino (*), 500.

Totale 12° elenco, azioni 893.

Nell'elenco n. 10 invece di Gazzera Francesco, leggasi *Gazzera Francesca.*

La Giunta comunale di Firenze ha nella sua seduta del 5 febbraio nominata una Commissione di dodici cittadini, i quali sotto la presidenza del Sindaco e la vicepresidenza della Camera di commercio attenda a promuovere le sottoscrizioni per la Società cooperativa dell'Esposizione internazionale di Torino. Sappiamo che il primo atto della Commissione sarà quello di rivolgersi al Consiglio comunale di Firenze onde ottenere la sua adesione ed il suo concorso.

L'Italia non può a meno di applaudire a questa deliberazione che tanto onora la città di Firenze e che è una grande testimonianza del suo senno e della sua generosità.

La Società promotrice dell'industria nazionale ha accolto l'invito della Commissione esecutiva, ed accordando la sua adesione al progetto della Società cooperativa ha nominato cinque de' suoi membri per far parte della Commissione medesima.

I membri eletti dall'adunanza sono i signori Canaveri, Mazzonia, Ajello, Ghersi e Tensi. Terminata l'adunanza parecchi fra i più notevoli membri della Società promotrice mandavano tosto la loro personale adesione, sottoscrivendo ad un ragguardevole numero di azioni.

Corso universitario di geografia. — Giovedì (10), a due ore pom., nella sala n. VII della R. Università, il prof. Covino farà la sua ultima lezione sul canale marittimo di Suez, nella quale parlerà dei *provvedimenti da prendersi dagli Italiani per assicurare i vantaggi che loro promette la nuova via delle Indie.*

Circolo geografico italiano. — Pubblichiamo con sincera soddisfazione, un brano del verbale dell'ultima seduta di questa benemerita Società:

« Il Presidente fece le seguenti comunicazioni:

« 1. Che il VI Congresso pedagogico, tenutosi in Torino nello scorso settembre, ha conferito al Circolo geografico italiano una medaglia di bronzo per i servizi che rende al perfezionamento degli studi di geografia;

« 2. Che il Municipio di Torino ha deliberato di acquistare dieci azioni da L. 50 per la fondazione del bollettino del Circolo geografico (il quale bollettino, a norma della decisione presa nella stessa seduta, dovrà essere come l'organo del Circolo nostro nel cambio delle altre Società geografiche, ed uscirà ogni due mesi);

« 3. Che la Società geografica alpina alemanna ha scritto una lettera al Presidente chiedendo fratellanza col nostro Circolo, ed esprimendosi in termini assai lusinghieri per esso;

« 4. Che il sig. Wan Pul, Borgomastro di Anversa, ha invitato per mezzo di lettera il nostro Presidente ad intervenire al Congresso internazionale delle scienze geografiche e commerciali, che si terrà in quella città, ed a proporre al Congresso alcuni quesiti di interesse generale, partecipandogli ad un tempo la di lui nomina a membro onorario del Comitato di convocazione;

« 5. Infine, annunzia che egli ebbe l'onore di rappresentare la nostra Società all'apertura del canale di Suez; che visitò in quell'occasione gran parte dell'Egitto, toccò la Grecia, e vide parecchie isole dell'Arcipelago, e che di questo svariatissimo viaggio farà una relazione tra breve. »

Carnovale di Torino 1870. — *Società Gianduja — Tredicesimo bollettino.*

La **fiera fantastica** vuole in quest'anno eclissare le sue primogenite.

A coloro che insinuarono leggermente i loro infondati dubbii sulla sua riuscita, diciamo semplicemente che duole a **Gianduja** di non aver potuto accettare tutte le domande di posti perchè non vi erano più siti convenienti sulla fiera.

Ai negozianti i quali ritirarono e consegnarono in tempo le loro richieste.

AVVISO.

La distribuzione dei **fogli di permesso** avrà luogo nei giorni

11 febbraio dalla lettera **A** alla lettera **C** inclusa
12 » » **D** » **F** »
13 » tutte le altre lettere.

Sottoscrizioni.

Direzione *Gazzetta del popolo*, L. 100 — Circolo sociale, 100 — Conte Carlo Seyssel, 20 — Cav. Luigi Montabone, 10 — *A l'è ora*, 10 — Carlo Galliano, accenditore, 3 — Collo, propr. del caffè delle Alpi, 10 — Fratelli Levera, 25 — Robert Michele, 20 — Passarino, negoz. in carta, 20 — Lasagno Matteo, 5 — Turò Carlotta, 5 — Grosso Luigi e Comp., 5 — Mazzurri, 4 — Valabrega, 4 — Costa vedova, 4 — Gabriele Segre, 3 — Baldovino Michele, 2 — Obert, 2 — Maccario Giacomo, 2 — Schiffone, 2 — Carrera Giov., 2 — Jacomuzzi Giov., 2 — Pasquero Giuseppina, 2 — Operti Teresa, 2 — Pavignano Margherita, 2 — Rossi Lucia, 2 — Genta sorelle, negozianti da moda, 2 — Genta sorelle, negozianti da mercanzie, 2 — Merlino Angela, 2 — Sola, 1 — Cresto, 1 — Aichino, 1 — Massari e Ferreri, 1 — Jenny Falletti, 1 — P. Regnier, 1 c. 50 — De Neuveux, 5 — Colombini Giacomo, 5 — Caldi Giov., 4 — Cortassa Giov., 2 — Perino e Costa, 5 — Mongini Carlo, 4 — Manfredi Paolo, 5 — Parono Bartolomeo, 5 — Michiardi Cecilia, 5 — Pipino G., 5 — Ponso Antonio, 2 — S. G., 2 — Giovanelli, 1 c. 50 — Daniele Chetto, 5 — Vicari conte Luigi, 5.

Gianduja.

Corrispondenza. — Riceviamo la seguente:

Torino, 4 febbraio 1870.

Ill.mo signor Direttore,

Trasmettiamo alla S. V. Ill.ma l'elenco delle persone che maggiormente si segnalarono nello spegnere l'incendio scoppiato il 31 gennaio scorso nei nostri magazzeni da coloniali in via Bogino, casa De Sonnaz, e delle quali si potè raccogliere i nomi, ed interessiamo la gentilezza della S. V. Ill.ma a volerlo pubblicare in un prossimo numero del suo giornale con renderci nel tempo stesso interprete dei nostri sensi della più viva riconoscenza verso le autorità tutte, civili e militari, ed i privati che efficacemente contribuirono colla loro opera ed assistenza a domare ed estinguere l'incendio.

Eccone l'elenco:

1. Signor Besozzi, maggiore del 1° regg. fanteria.
2. Il Corpo delle guardie a fuoco e segnatamente il loro capitano cav. Corsi ed il tenente sig. Ferrero.
3. Gli allievi carabinieri e il signori Carloni capitano, Cappa Adolfo tenente, Calisse e Ternengo marescialli della stessa arma, ed il carabiniere Lenclone 1° Oreste.
4. Il picchetto di fanteria di guardia al Debito Pubblico.
5. Gli impiegati della Questura e le guardie di P. S.
6. Il portinaio della casa De Sonnaz ed il sig. Botta, addetto al servizio della casa stessa, il quale diede prova di mirabile coraggio ed abnegazione gettandosi primo ove maggiore era il pericolo.
7. Tutto il personale del sig. Ferrero e quello delle spedizioniere sig. Beltramo G.

Vincenzo Malacarne.

Ballo di beneficenza. — Questa sera al teatro Scribe avrà luogo il ballo *paré masqué* che la Società degli osti, cuochi e camerieri dà, erogando gli introiti a favore dei cuochi e camerieri infermi ed inabili al lavoro. Il teatro sarà illuminato a giorno, e dei preparativi già fatti il ballo riuscirà brillante e brioso come negli anni addietro. Gli amanti della danza e dei divertimenti hanno in questa sera occasione di passare al teatro Scribe una delle più belle notti della vita loro. Divertirsi ed avere il merito di aver fatto un'opera di beneficenza, sono certamente cose che tutti debbono apprezzare.

Veglia al Circolo. — Fu animatissima ed elegantissima. Si era deciso di danzar fino alle tre e si giunse ad affrontar i primi albori che si facevano strada per lo mal chiuse imposte.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,0	— 1,2	4,9	100	SO debole	pioggia
9 a.	742,9	— 1,0	4,2	98	NE forte	pioggia
12	742,8	— 2,0	3,7	96	NE forte	coperto
3 p.	741,9	— 2,7	3,3	91	NE forte	coperto
6 p.	742,0	— 3,3	3,1	92	E debole	neve
9 p.	741,2	— 3,8	3,0	95	NE debole	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima — 4,4 | massima + 1,2

Acqua caduta millimetri 0,4

Temperatura minima della notte dell'8 — 5,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

9 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 31 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 36.

Nascere della **Luna**, 11 48 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 8 sera.

Tramonto, ore 1 26 matt.

Giorno della Luna 9°

Lunedì 7 la discesa del pallone ritardò di dodici secondi.

DONNA.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 febbraio 1870.

Flora Vittorio d'anni 45, di Piossasco, al servizio della Real Casa — Cianci Ferdinando, id. 30, di Monte Grimano (Rimini), veterinario in 1° dell'artiglieria alla Veneria — Bachiddu Gio. Batt., id. 56, di Tempio (Sardegna), segretario all'Economato Generale — Tasso Clara, id. 56, di Montiglio — Bagnasco Caterina nata Prina, id. 38, di Saluzzo, levatrice — Sconfienza Giacomo, id. 63, di Mombercelli — Careglio Maddalena nata Rontis, id. 66, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 febbraio 1870.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

Ci scrivono

Firenze, 6 febbraio.

Secondo le mie informazioni, il Sella avrebbe già raccolto elementi sufficienti per poter stabilire in termini approssimativi il risultato pratico de' suoi piani finanziari per quanto concerne le spese della amministrazione e la riforma delle imposte. Il *deficit* si troverebbe ridotto, per effetto di quel doppio ordine di provvedimenti, ad una cifra che potrà oscillare tra gli 80 e i 100 milioni. Giunto a questo punto, il Sella sembra volersi proporre fin d'ora, non tanto come piano formale e concreto, quanto siccome uno schema sul quale provocare il giudizio della Camera, di formolare alcune sue idee generali intorno al modo di far fronte a quel *deficit* che si produrrà ancora nel 1870 ed a quelli che si verificheranno, in misura però rapidamente decrescente, negli esercizi prossimi.

Di questo problema una parte rilevante è quella che riflette gli ammortamenti dei varii prestiti redimibili. A questo riguardo il Sella non sarebbe alieno dallo eliminare la cifra che ne risulta nei *deficit* annui mediante alcuno di quegli espedienti che furono già pubblicamente suggeriti. Il partito però pel quale il Sella propenderebbe si accosterebbe da vicino a quello che fu suggerito dal Meurogonato ristrettivamente all'onere che deriva annualmente all'erario dal servizio del prestito nazionale. Si tratterebbe in sostanza di far fronte a questo servizio mediante la creazione contemporanea di tanta rendita consolidata quanta basti per ricavare le somme occorrenti all'uopo. L'operazione però non avrebbe luogo sotto forma di pubblica emissione per conto diretto dell'erario, ma sibbene in correlazione con contratti formali, i quali abbiano per effetto di migliorare le condizioni della collocazione di titoli e di assicurare nel tempo stesso il mercato che non saranno oltrepassati i limiti segnati dallo scopo a cui si mira.

In quanto poi alle cifre che rimarranno ad ogni modo residue, il Sella vorrebbe possibilmente farvi fronte con altri mezzi che non siano fondati sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Volendo egli riservare questa ritorsa alla cessazione del corso forzoso secondochè la Camera stessa ne ha manifestato solennemente il voto, il Sella intenderebbe di realizzare mediante un'operazione diretta di credito i fondi occorrenti di credito i fondi allo scoperto dell'esercizio 1870 e dei successivi. È certo però che il ministro delle finanze si riserva di concretare i suoi progetti a tale riguardo fintantochè la Camera abbia potuto pronunziarsi in massa.

L'ONOREVOLE GUERRIERI-GONZAGA.

Quest'onorevole amico del giovane ministro degli affari esteri è corso in questi dì per le bocche di tutti i novellieri. Lo si mandò a Parigi a trattare della occupazione francese a Civitavecchia ed a veder di sciogliere o di stringere anco un pochino il nodo gordiano della questione romana.

Aspettò è vero alcuni giorni il Governo a smentire al deputato italiano ogni carattere officiale ed officioso, ma oggi la smentita è giunta ampia e solenne sotto la scorta dell'*Opinione.*

Alcuno potrebbe maligare su questo e dire che è venuta oggi la smentita al carattere officiale delle pratiche Guerrieri-Gonzaga a Parigi, appunto perchè queste pratiche andarono forse fallite.

Noi non faremo che riportare le parole dell'*Opinione*:

« Alcuni giornali persistono nell'annunziare che l'on. deputato marchese Guerrieri-Gonzaga fu inviato a Parigi dal ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, affine di conoscere le intenzioni del ministero francese intorno all'occupazione di Civitavecchia, ed alla Convenzione di settembre.

« A metter fine ai commenti che a questa notizia si fanno, siamo in grado di dichiarare che la missione dell'on. Guerrieri è soltanto un parto della fantasia de'corrispondenti di quei giornali. »

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte assicurano che l'on. ministro delle finanze ha intavolato importanti trattative per concludere una operazione di credito con la casa Rotschild.

Tratterebbesi, a quanto si afferma nei circoli finanziari, dove la voce è assai diffusa, di un prestito di 700 milioni da effettuarsi mediante un'emissione di rendita 5 per cento.

Arbitratore del bilancio di agricoltura e commercio è stato scelto il Pianciani. Uno dei deputati più dotti ed illuminati della Camera e caldissimo fautore del decentramento.

Si può pertanto sperare che a questo bilancio sieno recate importanti riforme con considerevoli economie.

Lo idee del decentramento già inalberate dalla Permanente, fanno ora rapidi progressi. Nella destra stessa De Blasiis ed altri napolitani faranno defezione dagli antichi compagni e inalbereranno la bandiera delle libertà locali.

Si preconizza la nomina di parecchi senatori.

Fra questi sarebbero gli onorevoli:

Nino Bixio
Jacini Stefano
Lampertico
Ferraris Luigi
Spaventa Silvio
Cavallini (or segretario generale al Ministero interni).

Appena ritornato a Firenze da Suez, il comm. Ubaldino Peruzzi, ff. di sindaco della capitale, volle occuparsi essenzialmente della Esposizione di Torino.

La questione venne posta all'ordine del giorno in una seduta della Giunta municipale, e si decise si avesse a nominare una Commissione incaricata di raccogliere pubbliche offerte; la Commissione sarà presieduta dallo stesso onor. Peruzzi che avrà per suo vice-presidente l'on. Fenzi, presidente della Camera di commercio di Firenze.

Nel Consiglio delle scuole industriali e professionali è stata portata la discussione sullo stabilimento tra noi di stazioni agrarie, ad imitazione di quelle che prosperano in Germania. Torino, Firenze e Napoli, a parer nostro, sono le più prossime ad essere dotate di tali utili istituzioni. *(Economista).*

Siamo assai dolenti di annunziare che notizie giunte da Lisbona recano che lo stato di salute di S. M. la regina Pia è notevolmente aggravato. Ci auguriamo che giungano ben presto nuove e migliori notizie. *(Gazz. del popolo di Firenze).*

La morte del dott. Livingstone è messa in dubbio da tutti i più dotti geografi di Londra, i quali comparando le date e le distanze, argomentano come fosse impossibile che il grande viaggiatore inglese si trovasse, alla data che viene assegnata alla sua morte, al nord di Congo.

LE BANCHE USURARIE DI NAPOLI.

Il *Piccolo Giornale* di Napoli, nel suo numero del 2 corrente, si occupa quasi esclusivamente delle favolose Banche usurarie, che vanno prodigiosamente aumentando in quella città, e ne dà la seguente enumerazione che mostra a qual grado di frenesia sieno giunti colà ed a quali disastri debbano, prima o poi, andare incontro gli illusi.

Ecco le parole del *Piccolo*:

1. Cominciò la nuova industria per opera del signor Ruffo Scilla, cui seguì il sig. Costa. Ora il Ruffo Scilla, il Costa e il Corvino si sono fusi e danno l'interesse del 15 0[0 al mese, s'intende.

2. La Banca (diciamo *Banca*, perchè così costumasi chiamare la nuova industria, non perchè questo sia nome che ad essa competa) Sullivan, Cutajar e C. diede il 15 0[0 al mese.

3. Seguì la Banca G. Catalano che per esso innalzò l'interesse (parliamo sempre di frutti mensili) dal 12 al 15 0[0.

4. E poichè il 15 parve poco, P. L. Riccio offrì il 16 0[0.

5. Venne quindi in scena E. Novelli offrendo il 17.

6. Ma il 17 ebbe tosto la concorrenza del 18 che fu offerto da Eusebio Castagna.

7. Seguì e surse insieme a questa Casa la Banca Presti.

8. E la Cassa di deposito L. Lattanzi e C. non credè potere offerir meno.

9. Altrettanto offerì la Banca Luigi Caccia.

10. E lo stesso frutto diede anche la Banca Giustiniani.

11. A questo interesse la Banca Amen aggiunse una lotteria a premi da eseguirsi semestralmente.

12. Ed una cartella di lotteria quindi offrì anche la nuova Banca A. Bernaccini.

13. Il signor Alberto Della Torre, non amando il giuoco del lotto, contrabbilanciò quella promessa col dare il 18 0[0 anticipato.

14. Sicchè, come vedete, sotto la fase del 18 le Banche di usura o da giuoco clandestino, comechè si vogliano chiamare, crebbero, si moltiplicarono, si fecero concorrenza, si sfidarono, corsero tutte e tutte trovarono alimento e vita nell'ignoranza e nell'avara sete di illecito guadagno della moltitudine. E vivono ancora per questo alimento. Anzi assieme ad esse vivono nuove Banche, figlie di nuova fase, delle quali la prima ad apparire fu la casa Buonomo e C., che offrì il 20 0[0 posticipato prima, anticipato poscia.

15. Il 20 0[0 offrì anche la banca Pacifico.

16. Altrettanto diede la banca G. Catalano.

17. E l'*Impresa industriale* E. M. Canepa.

18. P. Bianchi-Fasani seguì l'esempio.

19. Innalzò al 20 l'interesse la banca Viviani e Volpe che disse comperare olio sulle nostre piazze per venderlo a Liverpool e Pietroburgo.

20. Diede anche il 20 0[0 la banca Isaolli.

21. E la banca Carselli.

22. E la *Banca industriale fiduciaria* de' Carpellini.

23. E la casa M. A. Ugolini.

24. Per le case che venivano al mondo dopo queste e volevano acquistar nuovi clienti, era necessità crescer la dote. Ma, prima di crescerla, si volle tentare il 20 0[0 anticipato che faceva credere al pubblico si cimentasse con un capitale. E questo interesse fu offerto dalla banca S. de Serio.

25. E dalla *Banca di deposito* Luigi Buongiorno;

26. E dalla banca G. Marliani;

27. E dalla *Banca del cambio internazionale* diretta

(*) La sottoscrizione della Società degli esercenti è naturalmente subordinata alla condizione che essa continui nell'appalto del canone daziario.

da Giovanni de Cuntis dei baroni di Mormanno;

28. E dalla *Banca di commercio* rappresentata dal sig. F. Degni;

29. E dalla banca Lanza;

30. E dalla casa Antonio Bocognano;

31. E da Salzano e C.;

32. E dalla banca De Matteis;

33. E finalmente da Errico Wallin.

34. Qui cominciano le banche terzogenite; una nuova razza; la razza che lascia il misero 20 per cento per fare più laute offerte. Ecco dunque la casa bancaria di Lorenzo e compagni — per la quale noi stampammo alcune proteste degli omonimi fratelli di Lorenzo — offrire il 21 per cento.

35. E Zimmermann Carlo va più in su; offre il 22 per cento anticipato.

36. E ne segue l'esempio la banca cav. Alberto Rodocro dei duchi Celaja di Canosa e compagni.

37. Eccovi allora il signor Argenio e comp. offrire il 20 0[0 non ogni mese, ma allo scadere di 25 giorni.

38. E la banca A. Stajano offre il 22 per cento al mese.

39. *Crescit eundo.* Comincia negli ultimi giorni di gennaio a spuntare una nuova generazione che si annunzia col 25 per cento. La grande impresa, in fatti, rappresentata dal sig. Fendinando Grassi Morgana, promette il 26 per cento ogni mese.

40. E il sig. Nicola Zchneder dei conti di Frybourg, non dà solo il 25 0[0, ma lo dà anticipato.

41. Le stesse norme sono seguite dalla banca E. Nicles;

42. E dalla *Banca fiduciaria* F. Pacifico;

43. E dall'altra A. Novelli;

44. E finalmente dalla banca P. Grande che comincia ora, dicono, a promettere il 28 o il 29.

45. Anche negli ultimi giorni di gennaio si vide nascere la *Cassa* del Buono che dà il 15 0[0 sulle scadenze di 20 giorni; e premi di lotteria;

46. La banca Francesco Power col 26 0[0;

47. E la banca Ferdinando Palmentieri e C. col 25 0[0.

48. E la banca *Lucro certo e sollecito* di Angelo Monclotti col 25 0[0 al mese;

49. E la banca Salvatore Solombrino col 15 0[0 ogni 15 giorni;

50. E la banca Giovanni Castro e C., col 26 0[0 anticipato ogni mese;

51. E, come se il 26 non bastasse, abbiamo il 30 offerto dalla banca di Giorgio e comp.;

52. E il 30 egualmente offerto dalla banca Attolini e Compagnia.

Ne volete più?

Dove ci fermeremo?

Non sappiamo.

Al pubblico però diciamo che le banche sono già 52.

Ieri (7) il Tribunale civile e correzionale di Torino condannava l'ex-gerente del cessato giornale *Le strade ferrate*, Salomone Domenico, alle pene del carcere per mesi tre, della multa in lire 600 col carcere sussidiario per mesi sei e giorni diciotto, e nella indennità in lire tre mila a favore del cav. Alessandro Malvano che le erogò a favore di Opere Pie, con autorizzazione al medesimo signor Malvano di pubblicare la sentenza in quattro giornali di Torino a spesa del gerente; per avere esso Salomone pubblicato in detto giornale una serie di articoli contenenti ingiurie e diffamazioni a danno del Malvano, imputandogli fatti erronei ed insussistenti.

Il P. M. era rappresentato dal cav. Nazari, la parte civile dagli avvocati Villa e Bertone, la difesa dall'avv. Delvitto.

CORRIERE DEL MATTINO

Ne volete sentire una bella?

Mentre il Governo profonde i milioni nei modi che tutti sanno nelle ferrovie Romane e nelle Calabro-Sicule, mentre si rovina nella fabbrica dei famosi arsenali, esso non vuole che le provincie, le quali sono oppresse da tributi appunto per fare spese che non le riguardano, non possano nemmeno col loro proprio denaro provvedere alla costruzione di quelle opere pubbliche, di quelle ferrovie che loro sono necessarie!

Questo accade, secondo la *Sentinella delle Alpi*, a carico della benemerita provincia di Cuneo, la quale voleva far costrurre a sue spese il tronco di ferrovia Cuneo-Mondovì; il Consiglio di Stato fra un sonno e l'altro ha pensato di stendere la sua pigra mano per incagliare anche questa volta una utilissima intrapresa, per paralizzare anche questa volta lo espandersi della vita provinciale!

Questi sono fatti evidentemente che dimostrano quanto sia malefica ed isterilitrice l'ingerenza del potere centrale.

Esso ci rovina con imposte, esso collo scredito delle finanze rende onerosissimi i prestiti alle provincie ed ai comuni, esso infine si frappone ad ogni utile iniziativa.

Imposte, levate, incagli d'ogni natura, ecco i benefizi di un governo accentratore.

IL SIGNOR ROCHEFORT.

Condannato a parecchi mesi di carcere e ad una forte multa per il suo articolo della *Marseillaise* sul tragico avvenimento di Auteuil, Rochefort ha dichiarato sul suo giornale che non si costituirà in carcere, che non accetterà nessun mandato di cattura e che non sarà che colla forza « che Henry Rochefort sarà prigioniero di Napoleone III. »

Il Consiglio dei ministri ha dichiarato di servirsi anche di quella forza tanto invocata quando Rochefort costringa tale eccesso.

Ecco a qual punto sono le cose.

Forse, anzi certo saria stato più prudente consiglio non condannar il Rochefort a pena alcuna o, appena condannato, fargli giungere un plico contenente la grazia imperiale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 febbraio.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che approva la convenzione colla casa Erlanger per lo stabilimento d'un cordone telegrafico tra la Francia, l'Algeria e Malta.

Rochefort dichiara nella *Marseillaise* che ricusa di costituirsi prigioniero dietro invito del tribunale; vuole esservi costretto colla forza.

Nuova York, 6 febbraio (filo trans.).

Ebbe luogo nel Messico presso S. Luigi di Potosi una battaglia tra le truppe del governo e gl'insorti. Questi rimasero vincitori. Le truppe del governo perdettero 20 cannoni.

Vienna, 7 febbraio.

Camera dei deputati. — La proposta di Rechbauer relativa alla suppressione del Concordato e all'istituzione del matrimonio civile fu rinviata alla Commissione. I ministri e i deputati polacchi appoggiarono questa proposta.

Firenze, 7 febbraio.

L'*Italie* annunzia che il generale Desonnaz venne nominato prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie.

Parigi, 7 febbraio (notte).

Corpo Legislativo. — Cremieux domanda di fare domani un'interpellanza circa l'esecuzione della sentenza pronunziata contro Rochefort.

Ollivier dice essere pronto a rispondere anche subito se Cremieux lo volesse. Soggiunge: « Non attenderò il risultato dell'interpellanza per fare il mio dovere. »

Cremieux incomincia a sviluppare l'interpellanza; sostiene la necessità di una seconda autorizzazione per l'arresto di Rochefort.

Ollivier dimostra l'impossibilità che la Camera sia chiamata a dare una nuova autorizzazione.

Arago, Garnier Pagès e Pirè sostengono la tesi di Cremieux.

Gambetta propone un ordine del giorno per aggiornare l'esecuzione della sentenza dopo la chiusura della sessione; dice di non trattarsi d'ordine di diritto comune, ma di delitto politico.

Ollivier risponde a Gambetta che confonde il legislativo coll'esecutivo. Qualunque sia la forma di governo, il potere legislativo non deve intervenire nelle cose appartenenti esclusivamente all'esecutivo.

Parla energicamente contro la ragione di Stato invocata da Gambetta. Dice: « Non usciremo dai torbidi e dalle agitazioni, non fonderemo veramente la libertà che allorquando avremo messo da parte la ragione di stato per ricorrere soltanto alla giustizia » (*Applausi*).

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 45.

Fatti Diversi

Esportazioni italiane. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

« L'altro ieri partivano da Torre Annunziata per Vienna e Pietroburgo due convogli carichi di frutta ed ortaglie; contemporaneamente partivano da Torino e da Milano per la stessa destinazione altrettanti carichi di latticini ed uova.

« Queste spedizioni si sono fatte per conto del signor Cirio, il quale lo scorso mese di gennaio ha visitato i principali mercati della Germania e della Russia, ed ha stabilito degli accordi per la vendita delle derrate italiane.

« Le spedizioni continueranno senza periodicità fino al 1° giugno; e d'allora in poi si faranno ogni settimana con convogli *espressi*, che partiranno da Napoli, Firenze, Torino e Milano per Vienna e Pietroburgo con prolungamento fino a Mosca.

« Colla stessa data andrà in vigore una convenzione passata tra il signor Cirio e le amministrazioni delle ferrovie romane, dell'Alta Italia, austriache, tedesche e russe; in forza della quale la spesa di trasporto per ogni convoglio *espresso* di cinquanta carrozze è stata ridotta a L. 210[m. Intermediario nelle trattative è stato il signor Amilhau, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia. »

Bravo il signor Cirio! voi siete veramente un ardito, intelligente ed attivo negoziante, e quando l'Italia abbia molti vostri pari le sue risorse non rimarranno più neglette, ed i capitali di cui tanto abbiamo bisogno affluiranno da ogni parte.

La campagna del corallo. — Leggesi nella *Patria* di Napoli:

« È noto come coraggiosi marinari di Torre del Greco si rechino ogni anno, con piccole flottiglie di barche sulle coste della Barberia a pescarvi il corallo. Da qualche tempo a questa parte quell'industria vi ha preso grande sviluppo ed è positiva sorgente di ricchezza per quegli abitanti, trovandosi essi stessi posti in corrispondenza coll'estero pel commercio d'esportazione.

« In quest'anno poi, per cura speciale di taluni operosi cittadini di Torre del Greco e di quel solerte Municipio, la *campagna del corallo* promette di pigliare grandi proporzioni. In questa settimana, partirà la prima spedizione di barche, e noi, lodandoli della loro attività, auguriamo a quei bravi ed intrepidi marinari una fruttifera pesca. »

Una gara di velocipedisti. — Leggesi nel *Diritto*:

Malgrado la nebbia ed il freddo, la gente nella mattina del 2 corr., accorreva a frotte fuori di porta a Prato onde assistere alla partenza dei velocipedisti per la corsa di gara tra Firenze e Pistoia che abbiamo ripetutamente annunziata.

Questo bizzarro avvenimento che inaugura, per così dire, una nuova palestra, nella quale sta tutto un avvenire per non poca parte della gioventù agiata, e dove la vigoria dei muscoli e l'agilità delle membra si disputeranno nuove palme, ha destata la curiosità non solo di un numero grande di quei mortali che sono soliti ad alzarsi di buon mattino, ma quella specialmente di molti giovani e non giovani signori abituati a godersi il tepore delle morbide piume fino alle ore più avanzate del giorno. Che più? perfino le più eleganti signore, cui le molli abitudini ed i molteplici artifizi dell'abbigliamento, trattengono nei misteriosi gabinetti di *toilette*, avvolte le membra nei candidi e vaporosi *negligés* e colle chiome vagamente arruffate, questa mattina prima delle otto si vedevano in gran numero fuori di porta al Prato, nelle più capricciose e nelle più inappuntabili acconciature. I loro sguardi scintillanti ed i sorrisetti gentili incoraggiavano i giovani campioni che stavano per slanciarsi alla prova.

Erano ventiquattro gli inscritti... molto meno dei seguaci di Spartaco e dei prodi di Leonida, ma tutti giovani, la maggior parte anzi giovanissimi, e svelti, robusti e vivaci: portavano, la maggior parte, calzoni serrati, stivali stretti fino al ginocchio, giacchette corte, pesanti, abbottonate, alcune foderate di pelliccia; berretti alla scozzese, alla russa e cappelli bassi.

Sui cappelli e sui berretti tenevano il simbolo della gara, una coccarda, rappresentante un uomo sul velocipede.

Alle nove precise i velocipedisti si schierarono sulle rispettive cavalcature in linea di battaglia al ponte alle Mosse; dato il segnale, partirono come fulmini divorando la via. Una salva d'applausi scoppiò fragosa nella folla; molti ragazzi dolenti di perderli di vista, facevano alla loro volta una corsa sul cavallo di San Francesco, onde godere per qualche istante di più il curioso spettacolo.

Per un tratto di un centinaio di passi le differenze furono insignificanti, ma subito si spiegarono anche all'occhio di chi stava sul ponte alle Mosse: l'ordine di colonna era sparito, i più disinvolti cominciarono a guadagnar terreno e i velocipedisti presentavano una fila ben lunga e mobilissima che sparì ben tosto.

Nessun disordine si ebbe a lamentare; lo stradale battuto dagli emuli era percorso da dragoni a cavallo incaricati, con saggia previdenza, di tener sgombra la via onde evitare disgrazie.

Carnovale.... di Colonia. — Non è solo il buon Gianduja in piazza Castello che alle feste del carnovale chiami in contribuzione gli eroi di Suez. Anche Hanswurst, il Gianduja dell'Alemagna, ha messo fuori il programma del suo carnovale, e noi ne stacchiamo il brano che parla del corteo del principe Carnovale e della sua marcia trionfale nella città tedesca. E dire che i figli di Goethe i più non se li immaginano che o raccolti nella *houppelande* di *Faust*, od abbeverandosi di birra in qualche affumicata *brauerei!*

Ecco quel che leggesi nei giornali di Colonia:

« L'idea delle feste di quest'anno è originale assai. Il principe Carnevale ha assistito a sue spese alle feste di Suez, dietro invito del Vice-rè, vuol cortesia che egli restituisca l'invito al Khedivè. Questi accettò l'invito ed ha fatto regalo alla Società d'un obelisco e d'una piramide che figureranno nel corteo. Vi si vedranno pure le sette vacche magre e le sette vacche grasse, un camello che passa per la cruna d'un ago, il sultano ed il suo harem, la regina della notte, Giuseppe in Egitto, il padiglione di Semiramide, madama Putifarre custodita dagli eunuchi, il colosso di Rodi, ecc. Durante la festa non si berrà che il vino detto Piramidenberg. »

Cimino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 7 febbraio 1870.

Rendita lettera	— 57 —
» denaro	— 56 95
Oro lettera	— 20 66
» denaro	— 20 63
Londra lettera a tre mesi	— 25 88
» denaro id.	— 25 84
Francia lettera	— 103 60
» denaro	— 103 40
Obbligazioni Tabacchi	— 454 50
Prestito Nazionale	83 45, 83 35
Azioni Tabacchi	669 — 668 50
Banca Naz. del Regno d'Italia	2070.

RIVISTA FINANZIARIA.

Il fatto capitale della settimana si è il grande successo dell'imprestito russo emesso da Rotschild.

Si trattava di 302 milioni al corso di 80; essi furono sottoscritti undici volte, cosicchè per il solo primo versamento di 200 lire furono pagati 660 milioni; a quest'operazione concorsero Francia, Inghilterra e Germania.

Quando mai l'Italia potrà anch'essa invece di prendere a prestito, somministrare denari ad interesse? — Quando solo si avrà finalmente compreso che non si è dando feste, non col *far circolare* il denaro, ma coll'economia e col lavoro che si fanno grandi le nazioni.

Il prestito russo fece subito premio di 2 1[4.

Questo successo dimostra che le preoccupazioni di guerra sono quasi completamente sfumate in Europa, e che va succedendo all'incertezza la fiducia. In tali circostanze è umiliante di vedere il 5 per 0[0 italiano a 55 mentre il russo è a 82.

Però non ostante il successo del prestito russo la Borsa parigina si tenne sempre debole.

Ciò si riferisce ad una combinazione di parecchie circostanze.

In primo luogo pare che il ministero Ollivier preso in mezzo alle pressioni di Corte ed alle esigenze del partito liberale non sia scevro di molti tentennamenti. Per cui gli uomini prudenti non sono scevri di preoccupazioni sull'avvenire — si teme da un lato una reazione in senso contrario, dall'altra si prevede la necessità non lontana di nuove elezioni generali.

Vi ha inoltre tutta una serie di cause finanziarie. — Al 20 febbraio scade l'ultimo versamento sull'ultima emissione di rendita francese; in quel giorno 450 milioni di tale rendita saranno assolutamente pareggiati con la rendita ordinaria e si calcola che di questi, 125 milioni sono in mano alla speculazione, che ove il rialzo si facesse forte non mancherebbe di realizzarli.

Fece altresì cattiva impressione il conoscere che la *Caisse des dépôts* aveva sospeso gli acquisti di rendita che da molti mesi faceva alla borsa di Parigi.

Da noi continua il buon sostegno del prestito nazionale e si cominciò a quotare nuovamente l'asse ecclesiastico che se può valutarsi da 73 80 a 74; però il mercato dei titoli italiani non potrà prendere un regolare andamento finchè non si conosca l'esposizione finanziaria del Sella, la cifra delle economie ottenute, e non si possa giudicare l'accoglienza che Parlamento e paese riserbano alle medesime

Parigi, 7 febbraio.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0[0	— 73 27
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 54 77
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 513 —
Obbligazioni idem	— 246 75
Ferrovie Romane	— 46 —
Obbligazioni idem	— 123 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 158 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 181 —
Cambio sull' Italia	— 3 1[8
Credito Mobiliare Francese	— 265 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 437 —
Azioni idem	— 653 —
Vienna, 7 febbraio.	
Cambio su Londra	— 123 20
Londra, 7 febbraio.	
Consolidati Inglesi	— 92 5[8

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

4 *febbraio.* — Il mercato è stato molto animato in frumento e meliga e debole per gli altri generi. Le contrattazioni nel frumento furono numerose ed i prezzi della prima qualità subirono un leggiero ribasso e quelli dell'altra qualità sono in aumento. — I prezzi del riso secondario subirono un forte aumento.

Nella meliga secondaria s'ebbe un lieve ribasso. La segala è ferma nei suoi prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

303 ettolitri	Frumento	da L. 19 52	a	19 75
	Segala	da » 13 87	a	14 31
	Riso	da » 30 25	a	32 52
73 »	Meliga	da » 8 67	a	9 97

l'ettolitro.

279 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a	3 50
574 »	Id. dolce	da » 1 70	a	2 50
89 »	Fieno	da » 7 50	a	8 —
74 »	Paglia	da » 5 —	a	5 50

il quintale.

Borsa di Genova - 7 febbraio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 85 a 56 80.

Per fine mese si contrattò da lire 57 10 a 57 05.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 83 30 per contanti e 83 40 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2000 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 444 per fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103 40, denaro 103 15.

Londra a vista 26 03.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 64 a 20 63 per contanti.

Borsa di Milano — 5 febbraio 1870.

La Rendita fu piuttosto sostenuta da 56 95 a 57 per contanti e 57 15 a 57 20 per fine mese, prezzi che si mantennero stazionari fino in chiusura, il corso d'apertura di Parigi essendo giunto senza variazioni.

Il Prestito 1866 si tenne da 82 80 a 83 per fine corrente.

Le Demaniali valevano 453.

Le Azioni Meridionali erano tenute a 323 fine febbraio, e le relative Obbligazioni si cedettero a 173 20.

I Buoni Meridionali a 414 1[2 cont.

Le azioni Tabacchi si pagarono 669 f. corr. e le relative obbligazioni da 452 a 451.

I 20 franchi valevano da 20 60 a 20 61 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 15 a 103 25 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 25 80 a 25 82 a tre mesi e 3 0[0.

Il Francoforte a 215 3[4 a tre mesi e 3 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
8 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 56 70 65 60 75 72 65 70 75 (56 65) 56 75 75 75 70 (56 72 1[2) in liq. 56 70 75 75 80 82 1[2 80 80 pel 28 febbraio.

Corso legale 56 65

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. m. in. d. c. P. 83 10.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 451 453.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 454.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2115 2114 2110 2111 2113.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 669.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 166 166 15.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 64 a 20 66

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell' 8 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Contrariamente alle buone disposizioni che v'erano in generale alla nostra Borsa il listino di Parigi avendo portato ieri sera un nuovo ribasso, benchè non molto grave, stamane si esordì con insistenti offerte in Rendita a 56 75, 70 cont. e 56 85, 80 fine mese, e ritirandosi sempre i compratori si chiuse molto deboli da 56 65 a 56 75.

Il Prestito nazionale a lire 83, e 83 50 gli spezzati.

Azioni Banca Naz. a 2114 e 2115.

Azioni Banco Sconto a 166 25.

Obblig. Canali Cavour a 258 e 257.

Le Demaniali a 454.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 453 50.

Azioni relative 670.

Obbl. Meridionali a 174,50.

Azioni 320.

Buoni Meridionali a 417.

Oro 20 66, 68.

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Valeria* — Ballo: *Il regno delle donne.*

Gerbino (ore 7 1/2) — La compagnia dei Bouffes Parisiens rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio.*

Scribe — *Relâche.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milano e soci rappresenterà: *Le nozze in collina.* — *La sposa e la cavala.*

Baldo (ore 7 1/2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guilhaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Ficcanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1/2, domenica alle ore 8 recita di giorno.

Carignano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: *Ginevra di Scozia* — Ballo: *Il carnovale di Torino.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1/2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

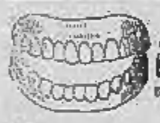
GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o serale mente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Incanto volontario

Di una casa in Torino, via Franco Bonelli, N. 4, del reddito di L. 1600 sul prezzo di L. 16,000 alle ore 10 del giorno 10 febbraio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, dove si dà visione della planimetria e dei documenti relativi

Torino, 20 gennaio 1870.

662 Not. Cerale.



GUELPA
CURANDO-MECCANICO
DENTISTA
via Corte d'Appello N. 9, Torino.

630

COMANDO
DELLE REALI SCUDERIE
E RAZZE DI CAVALLI
IN PIEMONTE

AVVISO.

Nel giorno 15 febbraio corrente e successivi, saranno vendibili a trattativa privata alla Regia Mandria di Venaria Reale N. 15 **puledri** puro sangue inglese, di uno, due e tre anni, tutti atti per le corse e muniti dei rispettivi certificati.

Le offerte dovranno essere fatte all'Ufficio della Direzione di quella regia razza equina.

503 L'AMMINISTRAZIONE.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barili e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
***DROGHERIA* Arnosio,**
via Po, N. 31, Torino. 212

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo dello Scudo di Milano e d'Italia, via della Basilica N. 2, e via Milano, N. 18, con due corti, lottoie, porticato, magazzeni, scuderie, tutto unito o separato, con mobiglio o senza. Dirigersi dal comproprietario di essa, Rolando Maurizio, Piazza dello Statuto, N. 14, piano secondo, Torino.

553

CASA DA VENDERE

Viale del Re, N. 30, casa Franco.

783

CALCE
PER L'AGRICOLTURA

L. 2 50 l'ettolitro.

Via Madonna del Pilone, N. 304.

411

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quei malesseri che sotto varie forme precedono le malattie che guariscono da principio, e facilitano la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la stitichezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: DITTA J.-P. LAROZE 16, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Lozzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverta che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIGALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, rachitide nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si esiga la marca di fabbrica qui sotto che ricopre la capsula di ciascuna bocciotta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

A Milano deposito all'Agenzia **A. Manzoni e C.** 20

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE — VICHY — SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in TORINO presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

GRANDE LIQUIDAZIONE
a grandissimo ribasso
DI VESTIARIO E STOFFE DA UOMO

di **L. MAZZA**, Piazza Carlo Alberto. 71

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

SIROPPO e PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero benefizio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. — Sciroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9

Seme Bachi pel 1870 262

Cartoni originarii del Giappone importazione diretta.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo dotti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curati in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. — Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. — Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della bocca orale, ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente la efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia ***Zambelletti***, Piazza San Carlo, 5, Milano.

Depositi Bergamo, *Piaccani* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Bruzza* e *Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, Piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

546 AUMENTO DI SESTO

I quattro lotti stabili infradescritti, compresi tra li cinque caduti nel giudizio di rivendita promosso da Alberto Sacco contro la signora Genoveffa Gatti moglie del causidico Giovanni Battista Vautery, deliberataria degli stessi cinque lotti stabili nel giudizio di subasta promosso contro il suddetto causidico Giovanni Battista Vautery dai sindaci del giudicio di cessate beni del sacerdote D. Vincenzo Calandra e da quelli del fallimento di Pietro Calandra, venuero con sentenza pronunciata dal regio tribunale civile di Pinerolo in data 1° corrente febbraio, venduti a lotti riuniti a favore di Domenico Biengini residente a Torino pel complessivo prezzo di L. 2931.

Il termine per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade alli 16 corrente febbraio.

Descrizione dei venduti quattro lotti stabili siti in territorio di Roletto.

Lotto 2. Nella regione Prarandone, al n. di mappa 74 della sezione D, prato di are 57, 67, coerenti Pignatelli Giuseppe, Losano Giuseppe, fratelli Salvaj e Michele Roncaglia.

Lotto 3. Nella regione Pavot, alli num. 50, 81, 82 della sezione D, prato e campo simultenenti, di are 62, 57, coerenti Losano Giuseppe, eredi di Antonio Rostagno, il comunale, Pignatelli Giuseppe ed il Comune di Roletto.

Lotto 4. Nella regione Prarandone, al n. 3, sezione D, campo di are 49, 53, coerenti Fona Michele, Ribotto Giuseppe, Giavello Michele, la strada ed il Comune di Roletto.

Lotto 5. Nella regione Blanciotto, al num. 249, 250, 251, 252 della sezione B, prato e campo di are 76, 91, coerenti Rostagno Serafle, il comunale, la via comunale e Castellaro Orsola.

Pinerolo, 3 febbraio 1870.

Gioachino Perzi canc.

550 FALLIMENTO

di *Maranda Pietro Antonio, già droghiere, e domiciliato in Torino, sul Corso a Piazza d'Armi, n. 4.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del primo corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Antonio Maranda, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo l'instante creditore Giacomo Rizzolio, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cav. Gaetano Stallo alli diciotto del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 5 febbraio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

469 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

In dipendenza dell'aumento fatto dalli signori Barberis Domenico fu Costanzo e Francesco Gedda fu Tommaso, domiciliati il primo in Oglianico e l'altro in Favria, sul prezzo dei lotti 1° e 6° degli stabili situati nel territorio di Oglianico, ad istanza del predetto sig. Gedda posti in subasta in odio di Vota Alberto domiciliato in detto luogo, venne per decreto del sig. presidente del tribunale civile di questa città delli 12 cadente mese, per l'incanto dei due lotti stessi, fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 mattutine del 5 marzo prossimo venturo.

L'incanto avrà luogo sotto i patti e condizioni di cui nel bando venne in data 22 spirante mese, visibile con tutti gli altri atti relativi nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, n. 53, piano 2°.

Torino, 31 gennaio 1870.

Cerutti p. c.

LA MÉDITERRANÉE

Giornale internazionale politico, finanziario e letterario che si pubblica a Parigi tutti i sabati.

PARIGI franchi 10 all'anno
ESTERO » 12 più il porto.

Redazione ed amministrazione, Parigi, 17, Rue Le Pelletier.

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi in Firenze all'ufficio principale di pubblicità, E. E. OBLIEGHT, 28, via Panzani. 30a

RIPRISTINAZIONE
DEL PORTO DI ROMA

Il Governo Pontificio avendo concesso all'ingegnere signor **Filippo Costa** (sotto la data 3 agosto 1869) la ripristinazione del Porto di Roma, nel Canale d'Ostia con costruzione di una ferrovia da Ostia a Roma, e dei magazzeni generali, accordando al medesimo il *monopolio assoluto* di tal concessione per 99 anni, questi si rivolge al Pubblico, offrendogli i vantaggi di mediante sottoscrizione alle relative azioni da 500 lire cadauna pagabili in tale impresa **cinque anni a rate semestrali** e nel modo più sotto indicato.

Queste Azioni frutteranno il 6 per 0/0 all'anno e parteciperanno ai dividendi calcolati in media al 12 per 0/0 all'anno (almeno), cosicchè ogni Azione frutterà il 18 per 0/0 senza tasse nè riduzioni.

A garantire gli assunti impegni, il Concessionario ha già depositato nelle casse del Governo Pontificio la somma di lire trecento mila come risulta da ricevuta ministeriale in data 2 agosto 1869.

Una Commissione composta di principi romani e di altre persone notabili dello Stato Pontificio fu nominata per dare impulso e sorvegliare l'andamento dell'impresa, e fu affidata alla Banca Romana l'incarico di dirigere le operazioni ed amministrare i fondi della Compagnia.

L'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino è incaricata di raccogliere le sottoscrizioni e di fare ogni altra operazione nell'interesse degli Azionisti e dell'Impresa.

Una metà delle Azioni essendo stata sottoscritta dai promotori e dalla stessa città di Roma, non restò che l'altra metà da offrire al Pubblico Italiano, e di questa metà già trovasi sottoscritta gran parte.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

All'atto della sottoscrizione . . L. **20** } L. 100 per cadauna Azione
Alla consegna dell'Azione . . . » **80** } e pel 1° anno.
Per cadauno dei successivi 4 anni
L. 100 . . . . . » **400**

Il Concessionario proponendosi ultimare l'impresa in tre anni, gli Azionisti non avranno ad effettuare che tre versamenti di 100 lire cadauno, godendo poi interessi e dividendi egualmente che se avessero pagato L. 500 per Azione.

Sono accettati in pagamento i *coupons* di rendita nazionali ed estere, biglietti di banca ed ogni altro titolo negoziabile che sarà conteggiato al corso del giorno. Per sottoscrivere ad un numero qualunque di Azioni, spedire L. 20 per cadauna Azione all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino ed ai suoi incaricati nelle differenti città d'Italia. L'Agenzia stessa rimetterà *gratis* programmi ed informazioni a chiunque ne faccia richiesta. Appena coperta la sottoscrizione generale, saranno respinte le richieste di Azioni colle somme spedite.

TORINO dall'Agenzia Finanziaria Internazionale, via Carlo Alberto, avanti la B. V. degli Angeli, piano nobile. 580

IL BOLLETTINO GENERALE
DELLE
Estrazioni Finanziarie, Nazionali ed Estere

GIORNALE BIMENSILE

Cominciò le sue pubblicazioni fin dal 20 aprile 1869.

Sorte al 5 e al 20 d'ogni mese e pubblica:

L'esito di tutte le estrazioni passate, presenti e future di qualsiasi prestito nazionale od estero; i prezzi correnti di tutti i valori principali d'Europa, e fornisce *gratis* ai suoi abbonati qualsiasi istruzione od informazione.

Indirizzarsi alla Direzione del *Bollettino* ovvero all'*Agenzia* Internazionale di Torino.

Prezzo d'abbonamento: per tutta l'Italia, un anno lire **cinque**.

N.B. Questo giornale è utilissimo, poichè oltre al pubblicare la raccolta di tutte le estrazioni ed al dare tutte le notizie ed informazioni in genere sui principali valori e fondi pubblici, accorda il diritto ai propri abbonati di servirsi dell'opera della sua Direzione per qualsiasi affare, senza alcuna spesa di commissione, nè provvigione.

Basta esservi abbonati per commettere alla Direzione qualunque ordine, tanto per l'Italia, come per l'estero.

Il giornale è pubblicato dall'*Agenzia* Internazionale Finanziaria di Torino, piazza B. V. degli Angeli, N. 2. — **Si distribuiscono programmi gratis.** 581

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

d'articoli in cuoio di Russia e Pelle fina.

Portafogli, portabiglietti, portasigari a partire da L. 2. Borse a mano e da viaggio, anche con *nécessaire*. Manicotti (manchons) con borsa a fermaglio. Ventagli pei teatri e serate. Album per 50 fotografie L. 2 50, per 100 L. 5, per 200 L. 10. Album portrait-cabinet per vedute, ecc. Nécessaires da toeletta, per lavoro e da scrivere, da L. 1 a 200. Calamai da tasca e da scrittoio.

Specialità d'articoli di lusso per regali.

Eccezionale buon mercato — Prezzi fissi. 514

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — Il paio L. 8. 3823

Torino, Tip. C. Favale e Comp.